

LEGENDA

CLASSE II

Porzioni di territorio nelle quali esistono condizioni di moderata pericolosità geomorfologica, derivanti dalla scarsa conoscenza della stratigrafia del terreno di fondazione e della posizione della falda superficiale. Tali condizioni possono essere significativamente alterate attraverso l'aduzione e il rispetto di modesti accorgimenti tecnici definiti dal D.M. 11 marzo 1988 o interventi di sistemazione idrogeologica realizzati in modo tale da non compromettere l'edificabilità delle aree circostanti.

La classe II è stata differenziata a seconda della posizione geomorfologica in tre zone.

Classe II.1
Aree a debole pendenza ricadenti nel versante montano. Ogni intervento deve essere effettuato prevedendo adeguata struttura di sostegno e predisponendo sistemi di drenaggio delle acque superficiali e profonde che prevengano fenomeni di saturazione della coltre detritico-coluviale.

Classe II.2
Aree ricadenti su settori di conoidi stabilizzati in cui il fattore penalizzante è la possibile presenza di pochi centimetri d'acqua.

Classe II.3
Aree ricadenti nel fondovalle in cui il fattore penalizzante deriva dalla scarsa conoscenza della posizione della falda superficiale, dalle caratteristiche geotecniche del terreno di fondazione e dalla possibile presenza di pochi centimetri d'acqua.

CLASSE III

Porzioni di territorio nelle quali gli elementi di pericolosità geomorfologica (es. dinamica di versante e frangenti) sono tali da impedire l'utilizzo qualora modificato, nelle aree edificate l'aumento del carico antropico è consentito dopo l'esecuzione di interventi di riassetto territoriale ed di manutenzione.

Classe IIIa (z1, z2, z3)

Aree inedificate di versante caratterizzate da elevata attività (>30°) in cui si possono prevedere fenomeni franosi per saturazione e fluidificazione dei depositi sciolti superficiali; versanti ed aree soggette a fenomeni valanghe a fenomeni di crollo; aree inedificate di fondovalle attraversabili da parte di acque ad elevata energia, aree comprese nei conoidi alluvionali; aree comprese nella fascia di pericolosità della Zona Riparia e in quelle dei versanti laterali e nella fascia fluviale A e B (definite dalla L. 183/89). È esclusa la possibilità di realizzare qualsiasi intervento. Per opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili, vale quanto indicato all'art. 31 L.R. 56/77. Ad esclusione degli edifici ricadenti in aree di dissesto attivo o sospeso (art. 1, alla cartografia del PAI e alle carte dei dissesti del PRG), è consentita la manutenzione dell'esistente e la realizzazione di ampliamenti funzionali e ristrutturazioni. Tali interventi sono condizionati all'affidazione di studi di compatibilità geomorfologica comprensivi di indagini geologiche e idrogeologiche mirate a definire localmente le condizioni di pericolosità e a prescrivere gli accorgimenti tecnici alla loro mitigazione. Per le aree comprese nelle fasce A e B si rimanda alla relativa normativa.

Classe IIIb (z1, z2, z3)

Classe IIIb2
Aree edificate in cui, a seguito della realizzazione di opere di riassetto, sarà possibile la realizzazione di nuove edificazioni, ampliamenti o completamenti.

Classe IIIb2f
Aree edificate in cui, a seguito della realizzazione di opere di riassetto, sarà possibile la realizzazione di nuove edificazioni, ampliamenti o completamenti. Aree concidenti con le aree inondate ricadenti alle fasce B di progetto, precedentemente classificate nelle classi II, a cui, nella fase transitoria, vanno applicate le norme in uso del suolo specificate all'articolo 3 comma 2 della deliberazione n. 12/2008 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino nella seduta del 5 aprile 2008.

Classe IIIb3
Aree edificate in cui, a seguito della realizzazione di opere di riassetto, sarà possibile solo un ridotto aumento del carico antropico. Sono da escludersi nuove unità abitative e completamenti.

Classe IIIb4
Aree in cui, anche a seguito della realizzazione di opere di riassetto, indispensabili per la difesa dell'esistente, non sarà possibile realizzare nuovi edifici, ampliamenti o completamenti.

Classe IIIc
Porzioni di territorio edificate ad alta pericolosità geomorfologica e ad alto rischio, per le quali non è proponibile un'ulteriore utilizzazione urbanistica neppure per il patrimonio esistente, rispetto al quale dovranno essere adottati i provvedimenti di cui alla Legge 9/7/1908 n. 445.

Classe III s.l.

Settori di versante montano non edificati o con presenza di isolati edifici; zone ricadenti in gran parte in classe IIIa, con locali aree in classe IIIb e in classe II.

FASCE FLUVIALI DERIVANTI DAL PAI VIGENTE E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI

--- Limite tra la fascia A e la fascia B

--- Limite tra la fascia B e la fascia C

--- Limite di progetto tra la fascia B e la fascia C

--- Limite della fascia C

--- Aree inondate

ALTRI SIMBOLI

--- Dissetti lineari legati alla dinamica fluviale e torrentizia: pericolosità elevata o molto elevata (Ls)

--- Dissetti lineari legati alla dinamica fluviale e torrentizia: pericolosità media/moderata (Lm)

--- Limite delle aree in frana precedenti all'evento 2008

--- Limite delle aree in frana relative all'evento 2008

○ Frane non cartografate precedenti all'evento 2008

○ Frane non cartografate relative all'evento 2008

○ FA1 Frana per crollo attivo

○ FQ1 Frana per crollo quiescente

○ FQ2 Frana per colamento lento quiescente

○ FQ3 Frana per colamento veloce attivo

○ FA1 Frana per colamento lento quiescente

○ Codice scheda associata alla frana (allegato 3)

○ Limite delle valanghe areali e valanghe lineari

○ Vc1 Valanghe a pericolosità elevata con interventi di sistemazione assenti od inefficaci

○ Vc2 Valanghe a pericolosità moderata con interventi di sistemazione assenti od inefficaci

○ Limite tra l'area di fondovalle (zona 1) e l'area di versante (zona 3)

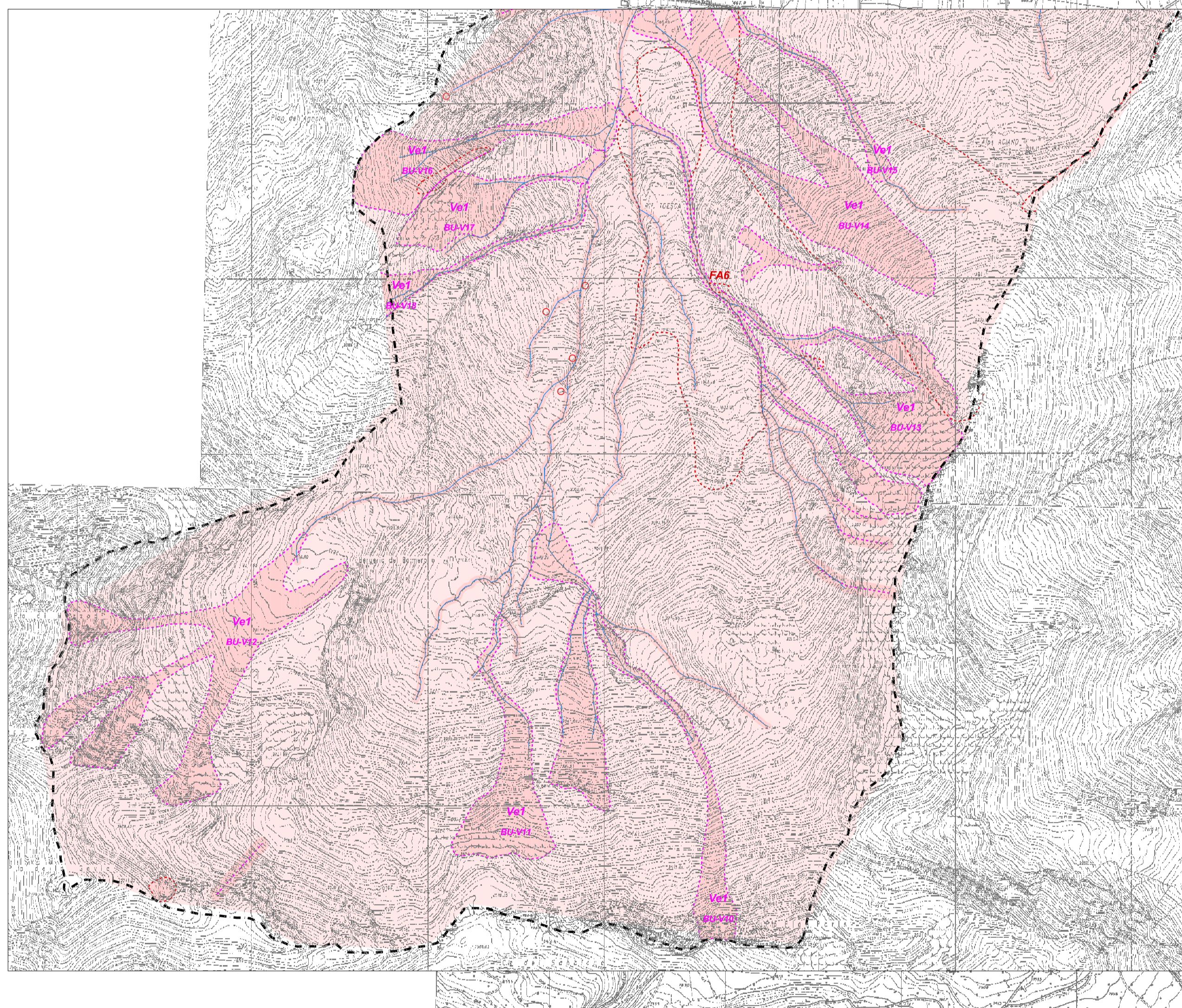
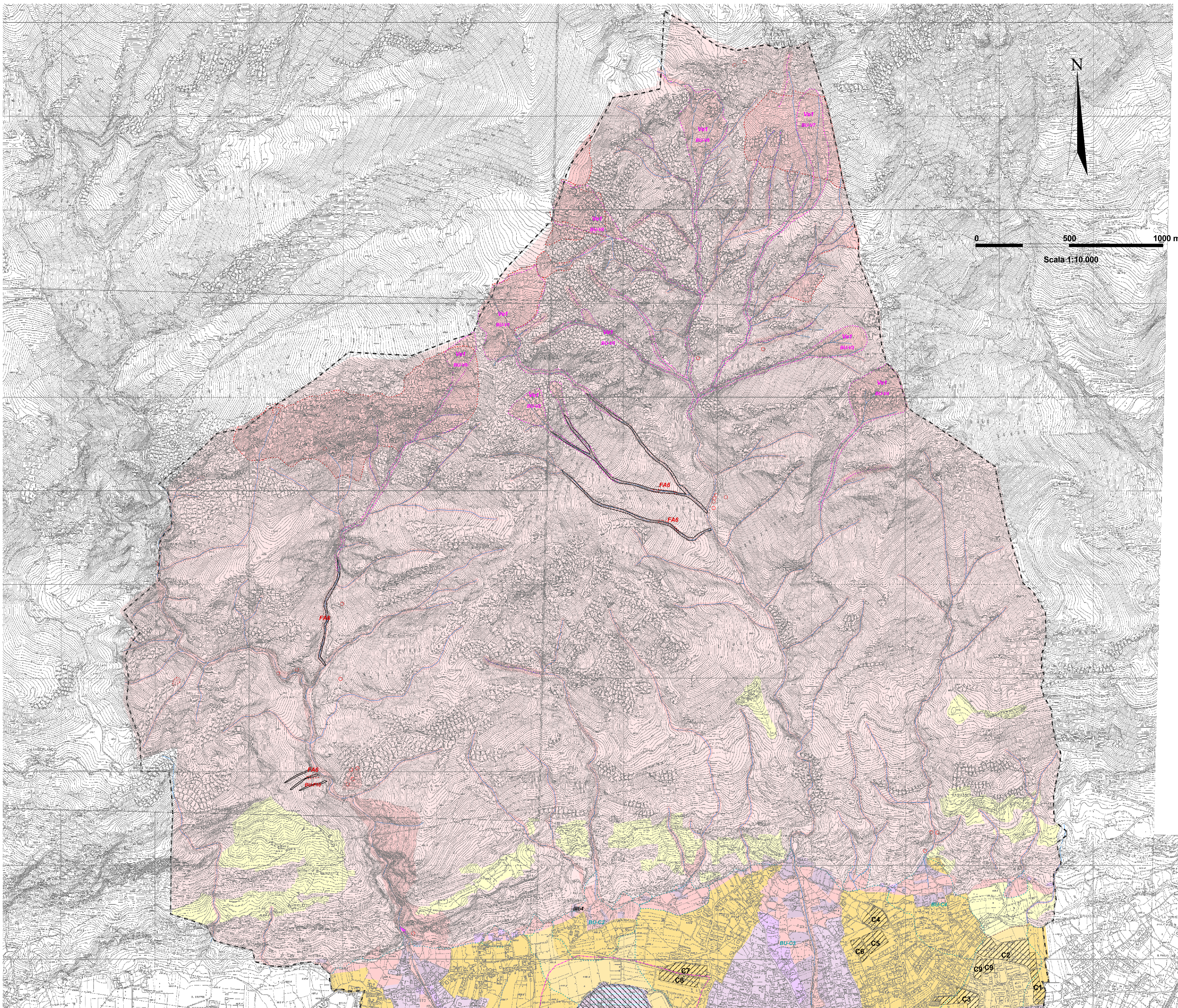
○ Limiti dei conoidi (zona 2)

○ Codice scheda associata ai conoidi (allegato 1)

○ Area a pericolosità elevata e molto elevata restituita al Limite B di progetto ed inclusa nella fascia C per i quali, fino all'ultimazione delle opere di sistemazione previste, sono applicabili le norme del suolo restrittive di quella della fascia B.

○ Zone di nuovo intervento

○ Limite del territorio comunale



Regione Piemonte
Provincia di Torino
COMUNE DI BUSSOLENO

Piano Regolatore Generale Comunale
Tavola VII a
AGGIORNAMENTO POST-ALLUVIONE 2008

Carta di Sintesi

Integrazione novembre 2009

scala 1:10.000

Tavola a cura del responsabile di cantiere			
sca consulting srl		www.scaconsulting.it	
Progetto	Dir. Gen. G. Ferton	Collaboratori	Annessioni
Coordinatore	Dir. Gen. A. D'Amico	IPSA/SA/CC/CA/CI	Novembre 2008
Approvato	Dir. Gen. A. D'Amico	IPSA/SA/CI/CA/CI	Dicembre 2008
Emesso			
1			
2			
3			

10121 TORINO (ITALY) - Via Cervina, 27 - Tel (+39) 011 516.29.39 Fax (+39) 011 511.91.85 - info@scaconsult.it - www.scaconsult.it

